

Scheda sintetica

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio,
al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni,
UNA NUOVA AGENDA PER LE COMPETENZE PER L'EUROPA
Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività
COM(2016)381 final del 10 giugno 2016

Proposta di raccomandazione del Consiglio
sull'istituzione di una garanzia per le competenze
COM(2016)382 final del 10 giugno 2016

Proposta di raccomandazione del Consiglio
sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente
COM(2016)383 final del 10 giugno 2016

Breve descrizione degli atti:

La nuova Agenda per le competenze per l'Europa, presentata dalla Commissione europea, stabilisce una strategia comune per l'UE, gli Stati membri e i portatori di interessi finalizzata a migliorare la qualità e la pertinenza della formazione di competenze, per essere in grado di stare al passo con la rapida evoluzione del fabbisogno di competenze del mercato del lavoro, dotare le persone di un insieme minimo di competenze di base e rendere le qualifiche più comprensibili, oltre che per incentivare e supportare la mobilità all'interno dell'UE. Uno degli obiettivi prioritari, dunque, è sensibilizzare i decisori politici sull'importanza cruciale delle competenze per l'occupazione e le prospettive di crescita in Europa affrontando la questione ad un livello politico più elevato.

L'Agenda per le competenze è una delle iniziative prioritarie segnalate dalla Commissione europea nel programma di lavoro per il 2016 e si basa sul presupposto di un impegno condiviso indispensabile per conseguire una visione comune circa l'importanza strategica delle competenze per promuovere l'occupazione, la crescita e la competitività. L'Agenda si pone l'obiettivo di rafforzare e, in alcuni casi, razionalizzare le iniziative esistenti per fornire una migliore assistenza agli Stati membri nell'ambito delle rispettive riforme nazionali e per indurre un cambiamento di mentalità sia nelle persone sia nelle organizzazioni.

La strategia della Commissione europea si baserà su **tre filoni di attività** principali:

1. accrescere la qualità e la pertinenza della formazione delle competenze, in cui rientrano le iniziative finalizzate a:

- ✓ rafforzare la base: competenze di base (Proposta della Commissione di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016) 382);
- ✓ sviluppare la resilienza: competenze chiave e abilità più elevate e complesse;
- ✓ rendere l'istruzione e la formazione professionale una scelta di elezione;
- ✓ connettersi: mettere l'accento sulle competenze digitali.

2. Rendere le competenze e le qualifiche più visibili e comparabili, in cui rientrano le iniziative finalizzate a:

- ✓ migliorare la trasparenza e la comparabilità delle qualifiche (Proposta della Commissione relativa alla revisione del Quadro europeo delle qualifiche - COM(2016) 383);
- ✓ determinazione tempestiva delle competenze e delle qualifiche dei migranti

3. Migliorare l'analisi del fabbisogno di competenze e le informazioni correlate per migliorare le scelte professionali, in cui rientrano le iniziative finalizzate a:

- ✓ migliori analisi e informazioni per scelte migliori;
- ✓ potenziare l'analisi del fabbisogno di competenze nei settori economici;
- ✓ capire meglio le performance dei laureati e dei diplomati dell'IFP.

La Commissione europea nel delineare la strategia, e nel presentare le due proposte di Raccomandazione che costituiscono i primi due interventi attuativi, parte dall'assunto che la sola azione a livello di UE non è sufficiente al raggiungimento degli obiettivi generali e che il successo dell'Agenda dipenderà dall'impegno, dal coinvolgimento e dalla collaborazione dei diversi "attori": i governi nazionali, le regioni, gli enti locali, le imprese e i datori di lavoro, i lavoratori e la società civile, e le persone stesse, chiamate a cogliere opportunità per valorizzare al meglio i propri talenti.

L'Agenda sulle competenze interviene in un ambito in cui a livello europeo esistono già strategie e azioni, in particolare nel quadro del semestre europeo, della strategia Europa 2020 con il suo duplice obiettivo in materia di istruzione, del piano di investimenti per l'Europa, del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione "ET 2020" e degli interventi dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Per quanto riguarda i finanziamenti a disposizione per l'attuazione degli interventi, la Commissione europea individua come strumenti chiave: il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), Orizzonte 2020 ed Erasmus+. Anche le potenzialità della BEI e di altre organizzazioni e prodotti finanziari, compreso il Fondo europeo per gli investimenti strategici, dovrebbero essere utilizzate appieno per stimolare gli investimenti del settore privato nello sviluppo delle competenze. Inoltre si evidenzia che, in occasione della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 saranno esaminati e presi in considerazione gli eventuali adeguamenti necessari per conseguire gli obiettivi dell'agenda.

Come anticipato, insieme alla Comunicazione, che delinea la strategia generale di azione e stabilisce un piano di lavoro dettagliato che comprende le iniziative che saranno adottate nei prossimi due anni, la Commissione europea ha presentato i primi due interventi attuativi. Si tratta di due proposte di raccomandazione che interverranno, rispettivamente, sul tema del rafforzamento delle competenze di base (primo filone di attività) e del miglioramento della trasparenza e della comparabilità delle qualifiche (secondo filone di attività).

Proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze COM (2016) 382 final del 10 giugno 2016.

La proposta di raccomandazione ha l'obiettivo di migliorare l'occupabilità e le opportunità di vita delle persone, creando una base di capitale umano più resiliente e una crescita più forte e più inclusiva in tutta l'UE. Per ottenere risultati tangibili saranno necessari notevoli sforzi politici e finanziari.

L'iniziativa punta al sostegno degli adulti che hanno abbandonato il sistema di istruzione e formazione senza conseguire una qualifica secondaria superiore, aiutandoli ad accedere alle opportunità di sviluppo delle competenze al fine di migliorare le loro competenze alfabetiche, matematiche e digitali o di ottenere una qualifica classificata al livello 4 dell'EQF o equivalente e che non possono ricevere sostegno dalla garanzia per i giovani. Il livello 4 del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) è nella maggior parte dei paesi il livello equivalente all'istruzione secondaria superiore.

La garanzia per le competenze comprenderà tre fasi:

- ✓ una valutazione delle competenze, che permetterà agli adulti scarsamente qualificati di individuare le competenze già possedute e il fabbisogno di migliori competenze;
- ✓ la progettazione e l'erogazione di un'offerta di istruzione e formazione adattata alla situazione specifica di ciascun individuo e basata sulle competenze già possedute;

- ✓ la convalida e il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso il percorso personalizzato di sviluppo.

Proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente COM(2016)383 final del 10 giugno 2016.

La proposta di raccomandazione si basa sui risultati della Raccomandazione del 2008 sul Quadro europeo delle qualifiche (EQF) e garantisce la continuità dei processi avviati dai singoli Stati per rapportare i propri quadri di qualifiche e livelli all'EQF. In sostanza, resta approccio di fondo dell'EQF, ossia la referenziazione dei quadri nazionali delle qualifiche e dei loro livelli all'EQF. La nuova proposta, però, mira a sviluppare ulteriormente l'EQF e a renderlo più efficace nell'agevolare la comprensione delle qualifiche nazionali, internazionali e dei paesi terzi da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei discenti. L'iniziativa dovrebbe in tal modo contribuire ad un uso più efficace delle competenze e delle qualifiche disponibili a beneficio dei singoli, del mercato del lavoro e dell'economia.

Nello specifico gli obiettivi della proposta sono:

- ✓ rafforzare l'attuale processo di referenziazione dei sistemi nazionali delle qualifiche e dei livelli all'EQF;
- ✓ migliorare la trasparenza, la comparabilità e la comprensione delle qualifiche in possesso dei singoli individui;
- ✓ assicurare una maggiore coerenza tra i vari paesi nell'attuazione dell'EQF;
- ✓ migliorare la diffusione e la comunicazione dell'EQF;
- ✓ sostenere percorsi di apprendimento flessibili e transizioni senza soluzione di continuità tra i sistemi di istruzione e formazione e al loro interno, come pure tra istruzione/formazione da un lato e occupazione dall'altro;
- ✓ in una fase successiva, migliorare la trasparenza, la comprensione e la comparabilità delle qualifiche dei paesi terzi con i titoli rilasciati nell'UE;
- ✓ garantire una *governance* più efficace dell'EQF a livello nazionale e dell'UE.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dal 16 giugno 2016 data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata il 16 luglio 2016.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.